

Fausto Tapergi, imprenditore e intellettuale, si è avvalso della collaborazione di Biancamaria Pappalardo nella sua ultima opera, *Vicende di questi tempi*, pubblicato nelle edizioni Spirali di Milano.

Infatti, soltanto i tre racconti conclusivi sono scritti da lui, mentre i primi dieci sono frutto di una collaborazione a quattro mani.

Entrambi gli autori hanno a cuore il nostro tempo di cui trac-



Fausto Tapergi
Biancamaria Pappalardo
Vicende di questi tempi
Spirali

ciano alcune storie esemplari, con un linguaggio realistico e chiaro, attraversato da una venatura malinconica e un poco umoristica. Nei racconti, la vita appare quasi naturalmente portata alla sconfitta dei sogni e macchiata da un grigio anonimato quotidiano.

Si narra di un bravo operaio che si sposa e divorzia, di un fuggevole incontro amoroso, di una sarta nubile, di due sorelle nemiche, di un giovane drogato, di una vacanza imprevista, di una psicologa di mezza età, di un amore subito spentosi, di un marito

farmacista alla caccia di nuovi amori, della paura di camminare, di un ombrellino ingombrante, di una chitarra vietata e di un televisore omicida.

Sono pezzetti di vita trascritti sulla pagina, nell'inevitabile veleno della solitudine e dell'incomprensione.

I racconti, molto gradevoli nella breve trama, non riescono a superare la dimensione del bozzetto e del ricalco.

Sembrano schiacciati e appiattiti sul tavolo anatomico dell'episodio presentato, che non consente al personaggio di essere realmente vivo e credibile.

Il libro di Tapergi e Pappalardo, *Vicende di questi tempi*, appare soltanto un interessante documento sociologico, a tratti emozionante e a tratti prevedibile.

